

ARTE SACRA CONTEMPORANEA IN BASILICATA

Evento a cura di Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli
in collaborazione con il Centro Studi Rocco Montano di Stigliano

Intervista video

a

LUCIO DEL PEZZO

su una sua un'opera del 1959 ritrovata in Basilicata
I miracoli della mula e dell'avarò di S. Antonio da Padova
nel Convento di Stigliano (MT)

Progetto, riprese e montaggio a cura di: Dino Ferruzzi

Assistente alle riprese: Deborah Pirozzi

Ricerca materiali: Gianna Paola Machiavelli

Intervista di: Giuseppe Colangelo

Programma:

Martedì 12 Agosto 2014 h. 18.00 presentazione del video presso la Saletta del Centro Studi Rocco Montano del Palazzo Municipale di Stigliano
Seguirà visita guidata all'opera

Il 12 Agosto 2014 alle h 18.00, nella Saletta del Centro Studi Rocco Montano del Palazzo Municipale di Stigliano (Matera), sarà presentato un video di un'intervista a Lucio Del Pezzo realizzata nel suo studio milanese nel mese di Maggio del 2014, in cui l'artista racconta di una sua grande opera compiuta nel 1959, collocata l'anno dopo sul soffitto sopra l'altare del Convento di S. Antonio del paese lucano.

Si può forse parlare di una scoperta e di un ritrovamento, perché il dipinto, nonostante sia sempre rimasto al suo posto e quindi visibile da oltre mezzo secolo, risulta essere pressoché sconosciuto alla popolazione locale. Per questo è stato girato un altro video per le vie del paese. Le interviste alle persone di diverse generazioni, raccolte in collaborazione con Enzo Villani, Presidente del Centro Studi Rocco Montano, hanno rivelato che gran parte della popolazione ignorava la presenza di un'opera d'arte così importante. Il documento sarà proiettato in occasione dello stesso evento, e introdurrà la video intervista fatta all'artista.

L'operazione, che riporta alla luce l'opera dell'ottantatreenne maestro napoletano, è di Dino Ferruzzi, artista e curatore nato a Stigliano, responsabile del CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea di Cremona, coadiuvato per la parte della ricerca storica, da Gianna Paola Machiavelli, cremonese, responsabile della sezione didattica del CRAC, e da Giuseppe Colangelo, giornalista e scrittore, anch'egli di origini stigliesi, che ha intervistato l'artista. L'iniziativa vuole riconsegnare alla comunità del piccolo paese lucano, e non solo, un patrimonio che ha sicuramente un valore culturale, giacché Lucio Del Pezzo è un artista storicizzato e riconosciuto nel panorama dell'arte contemporanea italiana e internazionale. L'opera, perfettamente conservata, ispirata ai *Miracoli della mula e dell'avarò di S. Antonio da Padova*, è un tondo dalla superficie di c.ca 80mq, dipinto su legno con tempere e tecniche miste, su cui sono raffigurate scene con pastori, santi, angeli, animali e diavoli con un forte richiamo al mondo contadino e pagano, scoperto dall'artista durante il suo lungo e inaspettato soggiorno a Matera durato un anno.

Siamo alla fine degli anni '50, Del Pezzo arriva in Basilicata, anche perché amico dell'artista materano Luigi Guerricchio, - insieme avevano frequentato l'Accademia delle Belle Arti a Napoli - , e inizia a lavorare nell'Atelier di ceramica della Martella fondato dai fratelli Cascella e dall'architetto Quaroni. Attraverso un probabile giro di amicizie, arriva dall'allora curia Stigliese, l'invito e l'incarico di abbellire con un'opera il Convento di S. Antonio. L'incarico è accettato e l'artista dipinge il grande Tondo a Matera, sarà poi trasportato a Stigliano nel 1960, smontato in più parti e rimontato, per essere collocato dove si trova ancora oggi. I particolari di questa storia singolare sono raccontati in un video da Lucio Del Pezzo, entusiasta dopo tanti anni di poter ricordare quei fatti, e di essere ricordato come l'artista che cinquantacinque anni fa lasciò a testimonianza del proprio passaggio un'opera ancora straordinariamente contemporanea.

Lucio Del Pezzo nasce a Napoli il 13 dicembre del 1933, di seguito solo poche note della sua corposa biografia.

Nel 1958 Partecipa con Guido Biasi, Bruno Di Bello, Sergio Fergola, Luca (Luigi Castellano) e Mario Persico alla fondazione a Napoli del Gruppo 58, collegato con il "Movimento Nucleare" guidato da Enrico Baj a Milano e con i gruppi Phases a Parigi, Spur a Monaco e Boa a Buenos Aires.

1959 Aderisce al "Manifeste de Naples" e partecipa attivamente alla creazione della rivista "Documento Sud", rassegna di arte e di cultura di avanguardia.

Soggiorna a Matera e lavora, oltre che come pittore, come professore di ceramica nell'Atelier della Martella, creato dai fratelli Cascella e dall'architetto Quaroni. Dipinge per la Chiesa di S. Antonio a Stigliano presso Matera un grande tondo su legno di 80 mq, ispirato alle Storie di Antonio da Padova.

Nel 1960 - 1961 Si trasferisce a Milano su invito di Enrico Baj e di Arturo Schwarz. E' invitato alla Biennale di Venezia nel 1964 e nel '66. Da 1964 si trasferisce a Parigi, dove abita nel vecchio studio di Max Ernst. Ritorna definitivamente a Milano nel 1979. Lavora per un lungo periodo con Olivetti e la Renault. Ha tenuto e continua a tenere numerose mostre in varie parti del mondo, sue opere sono state acquisite da importanti collezioni pubbliche e private.

1. Lucio Del Pezzo nel suo studio milanese, 2014
2. Il soffitto della chiesa con l'attuale collocazione dell'opera
- 3.4. Il Convento seicentesco di Stigliano (MT) e un particolare della facciata bugnata dove l'opera è collocata dal 1960
5. Il grande dipinto eseguito su tondo ligneo
- 6.7. Particolari del dipinto









